

Domenica 2 marzo 2025, ore 11.50

Maurizio Baglini, pianoforte

PROGRAMMA

Robert Schumann
(1810 - 1856)

Arabeske op.18 (1838)

Gesänge der frühe op.133 (1853)

- *Im ruhigen Tempo*

- *Belebt, nicht zu rasch*

- *Lebhaft*

- *Bewegt*

- *Im Anfange ruhiges, im Verlauf bewegtes Tempo*

Widmung, lied op. 25 n.1 (1840)

trascrizione per pianoforte solo di Franz Liszt (1811
- 1886)

da *Fantasiestücke* op.111 (1863)

n.2 *Ziemlich Langsam*

da *Fantasiestücke* op.12 (1837)

- n.5 *In der Nacht*

da *Carnaval* op.9 (1833-35)

- *Chopin*

Sonata per pianoforte n.2 in sol minore op. 22
(1833-35)

- *So rasch wie moeglich*

- *Andantino: Getragen*

- *Scherzo: sehr rasch und markiert*

- *Rondo: Presto*

Maurizio Baglini

Pianista, organizzatore musicale, docente, saggista, divulgatore, Maurizio Baglini è una delle figure di maggior rilievo del panorama musicale italiano e, come interprete, anche di quello europeo. Ai Concerti di Radio3 al Quirinale ha esordito giovanissimo, nel 2006, e da allora, come parte dei musicisti che si sono esibiti alla Cappella Paolina e hanno proseguito una carriera brillante, non solo è tornato più volte anche in coppia con la violoncellista Silvia Chiesa, con la quale forma un duo consolidatissimo, ma è diventato anche un punto di riferimento per la programmazione artistica come scopritore di nuovi talenti.

Vincitore a 24 anni del World Music Piano Master, si è esibito in sedi di prestigio come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro San Carlo di Napoli, la Salle Gaveau di Parigi, il Kennedy Center di Washington, ed è stato ospite di festival di richiamo internazionale, tra cui La Roque d'Anthéron, Yokohama Piano Festival, Australian Chamber Music Festival e Benedetti Michelangeli di Bergamo e Brescia. ^[1]_[SEP]La sua vasta produzione discografica per una grande major multinazionale comprende musiche di Liszt, Brahms, Schubert, Scarlatti, Musorgskij, Schumann, compositore del quale ha realizzato un'integrale pianistica, e *Live at Amiata Piano Festival series*. Fondatore e direttore artistico dell'Amiata Piano Festival, è stato consulente artistico del Teatro Verdi di Pordenone. È il solista dedicatario di *Tre Quadri*, Concerto per pianoforte e orchestra di Francesco Filidei, eseguito in prima assoluta con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Tito Ceccherini, concerto trasmesso da Rai Cultura, Rai Radio 3 e Rai5 nel 2020, e l'anno successivo al Teatro alla Scala per il Festival Milano Musica. Nel 2022 ha partecipato come solista all'inaugurazione del Ravenna Festival, diretto da Daniel Harding con la Mahler Chamber Orchestra. È Socio Onorario dell'Associazione Italiana Accordatori e Riparatori di Pianoforti. Suona un grancoda Fazioli e insegna al Conservatorio Statale "Claudio Monteverdi" di Cremona.

Per i pianisti la musica di Schumann non è solo un caposaldo del repertorio, bensì una sfida continua. Il suo alternare forme brevi e lunghe, costruzioni rigorose e passaggi di improvvisazione annotata nella scrittura, salti emotivi e invenzioni di taglio sia poetico sia narrativo, costringe infatti gli interpreti a un'immersione nel suo mondo fantastico che non offre sempre punti di riferimento saldi ma richiede, oltre che comprensione, anche empatia. Maurizio Baglini, che di Schumann ha registrato in disco tutta l'opera per pianoforte solo, ha costruito allora un programma che spazia fra diverse anime di quella musica come se la sequenza dei brani facesse parte di un'autobiografia, cioè del racconto del proprio rapporto con autore per lui così importante. Vi trovano posto la trascrizione pianistica di un Lied, Widmung, realizzata da Franz Liszt, a ricordare quanto il pianoforte abbia spesso una parte di primo piano nell'opera vocale di Schumann, e una serie di composizioni sparse che testimoniano tanto la sua capacità di condensare l'acutezza dei sentimenti nella massima sintesi quanto il suo senso dell'amicizia musicale, come nel caso dell'episodio del Carnaval op. 9 dedicato a Chopin. Coronano il programma l'Arabeske op. 18, un sistema di frammenti che ha come filo conduttore, come in

rondò, il ripetersi di una stessa idea melodica; le immagini del risveglio e dell'alba che si riflettono emotivamente nei cinque Gesänge der Frühe (Canti del mattino); infine la Sonata n. 2 op. 22, nella quale Schumann adotta la forma più ampia dell'architettura musicale classica piegandola a esigenze espressive continuamente mutevoli il cui susseguirsi è reso omogeneo sia dalle fibrillazioni del virtuosismo, sia dagli spazi riservati alla cantabilità.